

BALLA COI LUPPI

Come il Milan perde lo scudetto 1972/73

Il campionato 1972-73 è ricordato dai milanisti come quello della fatal Verona: squadra spettacolo, in casa pressoché invincibile, gioco spumeggiante e filosofia di Nereo Rocco quest'anno improntata al *meglio segnare un goal più degli altri*, certamente un modus operandi diverso da quella compagine del 1968 e del 1969 che poteva contare prima di tutto sull'impenetrabilità difensiva. 4-0 al Palermo, 9-3 all'Atalanta, 3-1 alla Sampdoria ed alla Ternana solo per citare alcuni franchi successi, un derby vinto con un parziale di 3-0, anche se qualche patema finale v'era stato con gli "odiati" cugini in grado di riavvicinarsi sul 2-3. Tutto nella norma e nella...filosofia del paron. In trasferta invece un'andatura un pò lenta con qualche passo falso inatteso come il 2-3 di Bologna o l'1-1 di Bergamo, considerato come una sconfitta, se non altro, visto il divario nel punteggio dell'andata. E poi c'è la Coppa delle Coppe, non una coppetta qualsiasi, il pensiero torna indietro di cinque anni, allorché vinse contemporaneamente proprio Coppa delle Coppe e scudetto, passo propedeutico per l'altra grande accoppiata, Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale, l'anno dopo.

Nella primavera la Juventus, distratta dalla Coppa dei Campioni, ha un'indubbia flessione, perdendo il Derby con il Torino, pareggiando in un anticipo in casa con il Napoli (rigore che l'ex Carmignani, famelico di rivincite para a Capello), subendo un'ulteriore sconfitta a Firenze in un altro anticipo. Il Milan invece viaggia a gonfie vele, altre vittorie sull'Inter, sulla Roma e una franca affermazione anche in trasferta, a Marassi contro la Sampdoria per 4-1. Ma c'è un campionato impensabile della Lazio, neopromossa che rimane ad immutata distanza dai rossoneri.

Campanello d'allarme il 15 aprile allorché il Cagliari privo di Riva infastidisce i rossoneri a San Siro, per il Milan un 1-1 rimediato ma in fondo i sardi avevano battuto la squadra di Rocco anche nell'anno trionfale dello scudetto 1968. Un mezza battuta d'arresto che poteva sembrare una ricorrenza della cabala. Solo che la Lazio ne approfitta si porta a 3 punti dal Milan, e nella prossima giornata, c'è proprio Lazio-Milan. La Juventus è -4, sembra psicologicamente ormai tagliata fuori, visto il ritmo dei rossoneri.

Siamo dell'avviso che il Milan deve rimpiangere quello scudetto soprattutto per quanto avvenuto in quella Pasqua molto tarda. Si gioca al sabato santo, adesso è una normalità, allora era un anticipo richiesto da Milan e Juventus per l'impegno di semifinale in coppa. I milanesi devono andare a Praga, la Juventus in Inghilterra. Due impegni tosti. In quel sabato mentre il Milan, come detto deve recarsi all'Olimpico, la Juventus deve giocare in casa con il Lanerossi Vicenza, partita probabilmente più abbordabile ma c'è da dire che i lanieri sono impegnati nella lotta per non scendere in B mentre la Juventus ha forse abbandonato le speranze di scudetto dopo lo scivolone già ricordato nell'anticipo di Firenze. C'è però un fatto davvero curioso: la partita di Torino è fissata con mezz'ora di differenza. La radio trasmette i due incontri dall'inizio: Enrico Ameri è all'Olimpico, mentre a Torino chi vi scrive fa fatica ad essere certo di quel che afferma ma quello era il classico incontro di Alfredo Provenzali.

Fatto sta che il Milan già nel primo tempo è messo sotto scacco da una Lazio sorprendente, la Juventus forte della mezz'ora di ritardo conosce il risultato di Roma ed amplifica i suoi sforzi per aver ragione dei veneti nonostante si venga a trovare in svantaggio prima per 0-1 poi per 1-2. Nel secondo tempo il Milan accorcia il risultato ma deve fermarsi sul passivo di 1-2, per la verità un goal di Chiarugi è annullato dall'arbitro Lo Bello, la moviola del giorno dopo specificherà che trattavasi invece di segnatura regolare in quanto l'ex gliolato era messo in gioco da una deviazione del difensore capitolino Polentes. Apriti cielo! Questo fatto provoca le ire di Nereo Rocco che va incontro ad una pesante squalifica. In panchina un giovanissimo Trapattoni che non sa capaciterci di dover dare del Lei a tanti ex compagni. La Juventus raddrizza il punteggio e si aggiudica l'incontro

per 3-2. Campionato riaperto e tutti a pensare alle coppe. Sia la Juventus che il Milan assolvono brillantemente l'impegno internazionale e si ritrovano nella rispettiva finale.

Ma il cammino dello scudetto è molto più tortuoso, a quattro giornate dalla fine del 1967/68 il Milan già festeggiava matematicamente la vittoria, qui mancano le stesse giornate ma ci sono partite non facili, soprattutto c'è il fiato sul collo della Lazio e della Juventus. Inoltre si è infortunato il portiere titolare Pierangelo Belli. Gli subentra William Vecchi, il cui nome sarà immarcescibilmente legato alla finale della Coppa delle Coppe.

Alla ventisettesima qualche difficoltà di troppo per i rossoneri che s'impongono al Napoli per 1-0 con rete di Chiarugi al 93mo. Poi la trasferta contro il Torino ove il Milan esce indenne con un 2-2 riacciuffato nel secondo tempo. Ma è un punto recuperato dalla Juventus che ora è a -1. Alla penultima giornata, vittoria sul Bologna, solo che il Milan per regolamento non può giocare in anticipo per preservare ulteriori energie in vista della finale della Coppa delle Coppe con il Leeds. Si deve preservare la contemporaneità, scusate se usiamo questo termine, oggi giorno non più in voga ed a quanto pare un optional anche allora, per la mezz'ora di "sbaglio" del sabato santo 1973.

La Lazio nel frattempo ha lasciato inalterato il disavanzo dai rossoneri, sciupando l'aggancio a Bologna per via di un pareggio con i felsinei nel giorno di Torino-Milan. Pertanto i capitolini di Maestrelli sono ancorati egualmente a -1 dalla vetta.

Arriva il mercoledì di Salonico, Chiarugi porta subito in vantaggio il Milan su punizione, poi un lungo ed interminabile assedio alla porta difesa da William Vecchi che si erge a baluardo insuperabile. Quelli del Leeds si lamentano dell'arbitro greco Michas, non sanno ancora che due anni dopo l'arbitro francese Kitabdjian li danneggerà più clamorosamente nella finale di Coppa Campioni contro il Bayern! Rivera viene assalito a metà campo dagli inglesi nervosi ed esasperati, finisce in rissa ma è Coppa per il Milan! Ma quante energie lasciate sul suolo greco, nervose e fisiche! E soprattutto Schnellinger è infortunato!

Si deve affrontare un Verona già salvo e le aspettative del Milan sono sostanzialmente di grande fiducia. In fondo bastano novanta minuti. Trasferte egualmente per Juventus e Lazio, a Roma e Napoli, due squadre reduci da un campionato sottotono. Insomma campionato da vivere fino all'ultima giornata ma il Milan è arbitro della situazione. Forte del vantaggio di +1, se vince arriva lo scudetto della stella!

In quegli anni la trasmissione Tutto il calcio minuto per minuto si collega solo all'inizio del secondo tempo. Tuttavia nel corso di Domenica sport l'altra famosa rubrica radiofonica, Guglielmo Moretti, che non può per contratto fornire i risultati nel corso del primo periodo di gioco, si sbilancia dicendo qualcosa *"Sta succedendo qualcosa che terrà desta l'attenzione del campionato fino all'ultimo"* E' chiaro che una frase del genere non può non far pensare ad un Milan soccombente in terra scaligera. Dal Giro d'Italia, in terra tedesca, giunge la notizia che Merckx ha spadroneggiato anche questa volta. Il pomeriggio però si tinge di tristezza perchè da Monza giunge la notizia della morte dei motociclisti Pasolini e Saarinen.

Si arriva con questa vena mesta al sospirato momento dei collegamenti con i campi per il solo risultato La traduzione delle parole di Guglielmo Moretti all'inizio del secondo tempo è la seguente: Verona 3 Milan 1 al Bentegodi con Enrico Ameri, Roma 1 Juventus 0 all'Olimpico con Sandro Ciotti, Napoli 0 Lazio 0 al San Paolo, qui ci pare di ricordare, anche qui salvo scherzi della memoria, che il radiocronista fosse Emanuele Giacoia, salito per l'occasione dalla sua Calabria. Nel corso del secondo tempo la sconfitta già pesante si trasforma dapprima in disfatta visto che si va sull'1-5, poi in sconfitta amara con il punteggio di 3-5. In tempi più moderni un titolo possibile poteva essere BALLA COI LUPPI, visto il cognome del calciatore scaligero che entra nel

marcatore di quella famigerata gara ma la cinematografia non aveva conosciuto ancora quella celebre pellicola. *“Ora il Milan – afferma Enrico Ameri – può solo attendere i risultati degli altri campi”*

La Lazio gioca una partita incolore, culla tuttavia il sogno di uno spareggio con i rossoneri ma poi soccombe allo scadere per via di una rete di Damiani.

La Juve gioca la carta Altafini che si rivela decisivo andando a cogliere il pareggio nel corso del secondo tempo. Si profila uno spareggio a tre (Damiani non ha ancora segnato a Napoli), senonchè arriva il bolide di Cuccureddu in diretta radio a dare lo scudetto alla Juventus di Carlo Parola.

Delusione cocente per il Milan, che si ripercuoterà sul morale futuro e condizionerà tutto il resto degli anni Settanta. La trasmissione Sfide, alcuni anni fa, avrebbe portato alla luce alcuni particolari su cui preferiamo non soffermarci: con questo ma non vogliamo certo affermare che di certe cose la storia ne sarebbe piena, ne' tanto meno sentenziare che esse fanno parte del gioco. Accontentiamoci di dire che la prescrizione ha cancellato ogni cosa. A nulla servirà la consolazione di una Coppa Italia vinta proprio sulla Juventus all'Olimpico ai rigori. Davvero insensata la cessione di Pierino Prati, attaccante in quell'anno più volte infortunato, ma pur sempre l'uomo che aveva cambiato le sorti dell'attacco del Milan dal 1967. Le bandiere non si mandano mai via.

Successivamente a quella data, il Milan torna a Salonicco per affrontare in Coppa delle Coppe il Paok nel marzo 1974, dopo aver assolto l'impegno con un 2-2 qualificativo, subisce ancora 5 reti in campionato, questa volta contro i cugini dell'Inter. Helenio Herrera, in quel periodo in un letto d'ospedale sentenzia in italo-ispánico *“Si vede che al Milan porta esfortuna la Gressia”*
Una vera sindrome da Salonicco.

Lucio Celletti
info@archeologiadellosport.com